

# Note di rilascio di vRealize Automation 7.0

Ultimo aggiornamento 16/05/2019

**Aggiornato il: 16 maggio 2019**

vRealize Automation | 17 DIC 2015 | Build 3311738

Verificare regolarmente la disponibilità di informazioni aggiuntive e aggiornamenti relativi a queste note di rilascio.

## Contenuto del documento

Le note di rilascio riguardano i seguenti argomenti:

- [Novità](#)
- [Funzionalità obsolete](#)
- [Requisiti di sistema](#)
- [Installazione](#)
- [Aggiornamento](#)
- [Problemi noti](#)

## Nuovo

In questa sezione sono riportate le novità di vRealize Automation 7.0.

### Installazione semplificata e automatizzata basata su procedure guidate

- Introdotto l'uso dell'agente di gestione per automatizzare l'installazione dei componenti Windows e stilare i registri
- Automatizzazione della distribuzione di tutti i componenti di vRealize Automation
- Installazione guidata basata sulle necessità di distribuzione: Installazione Minima (Express) ed Enterprise (Distribuita e High Availability)

### Architettura di distribuzione semplificata e configurazione di High Availability

- Servizio di autenticazione incorporato tramite VMware Identity Manager
- Application Services convergente nell'appliance vRealize Automation
- Numero minimo di appliance ridotto per la configurazione di HA
- Clustering di PostgreSQL incorporato automatizzato con failover manuale
- Clustering di vRealize Orchestrator incorporato automatizzato

### Servizio di autenticazione migliorato

- Interfaccia utente integrata con un aspetto comune
- Varie funzionalità abilitate attraverso il nuovo servizio di autenticazione:
  - Active Directory nativa di supporto per tutti i tenant
  - Più domini per un singolo tenant
  - Un singolo dominio per più tenant
  - Funzionalità di branding complete
  - Supporto token SAML di terze parti
  - Supporto smart card
  - Autenticazione multifattore
  - Controllo degli accessi
  - Miglioramenti significativi sul fronte della scalabilità
  - Supporto per High Availability

### Semplificazione della creazione di blueprint per infrastruttura e applicazioni

- Tela grafica unificata per la progettazione di blueprint di macchine e applicazioni con dipendenze e topologie di rete
- Creazione di componenti software (in precedenza di servizi software in Application Services) su endpoint di vSphere, vCloud Air, vCloud Director e Amazon AWS
- Estensione o definizione di integrazioni esterne nella tela mediante XaaS (in precedenza Advanced Service Design)
- Miglioramento e introduzione di ruoli specifici per favorire la collaborazione in team e la separazione dei ruoli
- Singolo modello unificato sia per blueprint di macchine che per blueprint di applicazioni:
  - Blueprint come codice e leggibile
  - Creazione in qualsiasi editor e archiviazione in controllo codice sorgente
  - Importazione ed esportazione nella stessa istanza o in più istanze di vRealize Automation 7.0
- Blueprint di macchine e applicazioni richiesti dai clienti
- Ulteriori blueprint disponibili in VMware Solutions Exchange

### Supporto NSX semplificato e migliorato per la creazione e distribuzione di blueprint

- Configurazione dinamica di NSX Network e microsegmentazione univoca di ciascuna applicazione
- Connettività a reti esistenti o su richiesta automatizzata
- Microsegmentazione per l'isolamento di uno stack di applicazioni

- Applicazione di criteri di protezione automatizzati mediante criteri, gruppi e tag di protezione NSX
- Bilanciamento del carico NSX dedicato su richiesta

## Semplificazione della REST API di vRealize Automation

- Semplificazione dello schema per le richieste API passando a un modello JSON normale
- URI e modelli di richiesta di risposta esposti come collegamenti in body di risposta (HATEOAS)
- Nuove API per supportare la gestione di gruppi di business e prenotazioni
- Documentazione e campioni migliorati

## Supporto cloud migliorato per vCloud Air e AWS

- Creazione di componenti software per vCloud Air, vCloud Director e Amazon AWS
- Semplificazione della creazione di blueprint per vCloud Air e vCloud Director
- Configurazione di endpoint di vCloud Air migliorata:
  - Endpoint di classe superiore con URL: <https://vca.vmware.com>
  - Endpoint singolo per tutte le risorse nell'ambito dello stesso account (sottoscrizione o su richiesta)
  - Configurazione del proxy facoltativa

## Gestione migliorata di tenant, gruppi di business, approvazioni e permessi

- Supporto di più tenant per la proprietà personalizzata e il gruppo di proprietà (in precedenza profili di build)
- I manager dei gruppi di business possono aggiungere manager, ruoli di supporto e utenti ai propri gruppi
- Assegnazione di approvazioni a componenti di software e macchine, valutate al momento della richiesta dell'elemento del catalogo corrispondente
- Assegnazione dinamica di approvazioni al manager dell'utente
- Eliminazione di approvazioni non attive
- Possibilità di una maggiore specificità dei permessi su un elemento del catalogo e sulle rispettive azioni

## Estendibilità basata sugli eventi fornita dal gestore di eventi

- Utilizzare i workflow di vRealize Orchestrator per la sottoscrizione a eventi attivati da qualsiasi degli eventi seguenti:
  - Modifica dell'entità e dello stato del ciclo di vita IaaS
  - Operazioni di gestione dei gruppi di business
  - Criterio di approvazione e azioni precedenti o successive all'approvazione
  - Operazioni dei blueprint
  - Altre operazioni di sistema
- Eventi personalizzati di supporto
- Sottoscrizioni bloccanti o non bloccanti di supporto
- Disponibilità di un'interfaccia utente amministrativa per le configurazioni dell'estendibilità
- Callout dei cicli di vita basati su .NET obsoleti e disponibilità di configurazioni ed estendibilità del riepilogo di aggiornamento

## Nuovo CloudClient

- Gestione del contenuto (importazione ed esportazione di blueprint tra istanze o tenant in vRealize Automation 7.0)
- Funzionalità esistente aggiornata per le API di vRealize Automation 7.0

## Integrazione migliorata con vRealize Business

- Posizione unificata in vRealize Business per una definizione flessibile dei criteri di prezzo per:
  - Blueprint di applicazioni, macchine e risorse delle infrastrutture
  - Tutti i tipi di endpoint in vRealize Automation
  - Qualsiasi costo operativo, costo una tantum e costo relativo a proprietà personalizzate
- Report di showback basati su ruoli in vRealize Business
- Utilizzo completo delle nuove funzionalità in vRealize Business

## Nuove funzioni di vRealize Orchestrator 7

- Introduzione di vRealize Orchestrator Control Center per operazioni di monitoraggio e risoluzione dei problemi semplificate
  - Amministrazione dei server centralizzata e configurazione dei cluster semplificata
  - Risoluzione dei problemi associati al workflow e monitoraggio dei registri avanzato
- Miglioramenti significativi di SmartClient tra cui l'interfaccia utente di assegnazione tag ai workflow, opzioni di riconnessione client e funzionalità di ricerca avanzate
- Supporto dell'endpoint vAPI di vSphere 6.X che fornisce il debug grafico dei plug-in e supporto integrato dello sviluppo del codice

## Altri miglioramenti

- Colonne personalizzabili nella tabella del tipo specificato di risorsa personalizzata definita in XaaS
- Varietà di input di licenze consentita, tra cui vRealize Suite, vCloud Suite e vRealize Automation Standalone
- Stabilità, qualità e prestazioni migliorate

Per ulteriori informazioni sulle novità in vRealize Automation, consultare il [Centro informazioni vRealize Automation 7.0](#). Per informazioni sulle novità di vRealize Orchestrator Plug-in, consultare le [note di rilascio di VMware vRealize Orchestrator Plug-in per vRealize Automation Center 7.0](#).

## Funzionalità obsolete

- vRealize Automation Application Services e vRealize Automation sono stati uniti. Le esperienze di creazione di blueprint per infrastrutture e applicazioni sono state unite in una tela di progettazione unificata.

- Il gestore di eventi è una nuova funzionalità di estendibilità basata su eventi che sostituisce vCloud Automation Center Designer (CDK) e i callout dei cicli di vita. Il gestore di eventi consiste in un servizio di messaggistica che distribuisce gli eventi ai sottoscrittori.
- Gli stub di workflow vengono sostituiti dalle sottoscrizioni ai workflow del gestore di eventi. Essi sono ancora disponibili, supportati e utilizzabili, ma è prevista la loro rimozione nella versione futura di vRealize Automation. Per garantire la compatibilità con i prodotti futuri, è necessario utilizzare le sottoscrizioni ai workflow del gestore di eventi per eseguire workflow personalizzati in base alle modifiche dello stato.

## Requisiti di sistema

Per informazioni su sistemi operativi host, database e server Web supportati, consultare la [Matrice di supporto di vRealize Automation](#).

## Installazione

Per i prerequisiti e le istruzioni di installazione, consultare la guida all'[installazione di vRealize Automation](#).

## Prima dell'aggiornamento

Per le nuove funzionalità e innovazioni di vRealize Automation sono stati necessari diversi miglioramenti a livello di piattaforma. Di conseguenza, alcuni scenari di aggiornamento richiederanno ulteriore assistenza. Per garantire la migliore esperienza di aggiornamento possibile, è consigliabile visitare la [pagina Web di assistenza all'aggiornamento di vRealize Automation](#) prima di iniziare il processo.

## Problemi noti

I problemi noti sono raggruppati in queste categorie:

- [Installazione](#)
- [Aggiornamento](#)
- [Configurazione e provisioning](#)
- [Documentazione e guida](#)

### Problemi di installazione

- **Se si inserisce una virgola (,), una barra rovesciata (\) o uno spazio tra due caratteri validi nella password di root mentre si distribuisce l'appliance vRealize Automation per la prima volta, il processo di installazione termina con esito negativo quando si utilizza la procedura guidata per impostare un ambiente ad alta disponibilità.**

Se si utilizza la procedura guidata per aggiungere una seconda appliance alla prima appliance e la password di root contiene una virgola (,), una barra rovesciata (\) o uno spazio tra due caratteri validi, la password interrompe il comando di installazione causando il timeout del processo.

Soluzione: non utilizzare una virgola (,), una barra rovesciata (\) o uno spazio tra due caratteri validi nella password root mentre si distribuisce l'appliance vRealize Automation per la prima volta.

- **In Windows Server 2012 R2 il Controllo prerequisiti mostra erroneamente il servizio Microsoft Distributed Transaction Coordinator come corretto**

Viene visualizzato un avviso nel Controllo prerequisiti per il servizio Microsoft Distributed Transaction Coordinator. Dopo avere fatto clic su Correggi, esso viene visualizzato come Corretto. La nuova esecuzione del Controllo prerequisiti comporta la nuova visualizzazione dell'avviso.

Soluzione: è necessario seguire i passaggi di correzione forniti nel Controllo prerequisiti per risolvere il problema con il servizio Microsoft Distributed Transaction Coordinator.

- **I registri di installazione IaaS non vengono raccolti se il componente IaaS non è installato nella posizione di installazione predefinita**  
I registri di installazione IaaS vengono creati nella cartella di installazione predefinita %PROGRAMFILES(x86)%\VMware\VCAC\. Se tutti i componenti IaaS vengono installati in una posizione diversa da quella predefinita, il bundle di registri raccolto dall'appliance vRealize Automation non include i file di registro di installazione IaaS.

- **La pagina dell'appliance vRealize Automation non viene caricata correttamente**

Quando si utilizza Internet Explorer 11 in Windows 2012 R2, la pagina dell'interfaccia Web dell'appliance vRealize Automation non viene caricata correttamente.

- **Le convalide del Controllo prerequisiti per l'autenticazione Windows del server IIS funzionano solo per il sito Web predefinito quando le impostazioni di autenticazione Windows non sono state modificate dopo l'installazione dei componenti IIS.**

Se le impostazioni di autenticazione Windows del sito Web predefinito sono state modificate dopo l'installazione dei componenti IIS, l'installazione non riesce. Prima di installare vRealize Automation 7.0, è necessario assicurarsi di avere privilegi di amministratore in Gestione IIS (Internet Information Services), per poter modificare le impostazioni IIS in Gestione IIS o in Server Manager.

Soluzione: per informazioni sulla risoluzione di questo problema, consultare la [Knowledge Base 2138781](#).

- **Durante l'installazione, il messaggio di convalida in cui l'utente viene informato che non è stato possibile verificare la disponibilità del diritto di accesso come servizio (criterio locale di Windows) per l'identità di accesso a Windows [DOMINIO\UTENTE] viene visualizzato per errore e l'installazione non riesce**

La convalida non riesce a verificare la disponibilità del diritto di accesso come servizio per l'utente del servizio su un criterio di protezione locale. Questo diritto è necessario per l'utente di dominio che si intende utilizzare per avviare Manager Service. Il controllo dell'account utente impedisce alla verifica della convalida di controllare che l'utente selezionato disponga dell'autorizzazione necessaria sul criterio di protezione locale specificato. Sebbene l'utente sia un membro del gruppo di amministratori locali, direttamente o come membro di un gruppo di dominio, il risultato è un falso negativo.

Soluzione: per informazioni sulla risoluzione di questo problema, consultare la [Knowledge Base 2138782](#).

- **Durante l'installazione di vRealize Automation 7.0, viene visualizzato l'avviso RegistryKeyPermissionCheck anche se l'utente ha i diritti necessari**

Il testo di correzione per RegistryKeyPermissionCheck indica che è possibile concedere i diritti direttamente all'utente o al suo gruppo. Ma quando si

concedono i diritti al gruppo, il controllo non è in grado di convalidare l'operazione e segnala di nuovo il problema erroneamente. Se i diritti sono stati concessi a un gruppo a cui appartiene l'utente, è possibile continuare con l'installazione o l'aggiornamento.

## Problemi di aggiornamento

- **L'aggiornamento di una distribuzione che contiene blueprint che specificano una rete privata con una distribuzione privata presente causa problemi durante e dopo l'aggiornamento**

Le reti private e i profili di reti private non sono supportati in vRealize Automation 7.0.

Se si dispone di reti private specificate in blueprint 6.2.x, è possibile rimuovere le specifiche delle reti private dai blueprint prima dell'aggiornamento, ma è anche necessario rimuovere tutte le distribuzioni dipendenti. Se le specifiche delle reti private non vengono rimosse dall'utente, vengono rimosse dagli strumenti di aggiornamento che lasciano i blueprint interessati nello stato Bozza. È necessario quindi correggere e ripubblicare tali blueprint dopo l'aggiornamento.

Soluzione:

Prima di iniziare l'aggiornamento, eseguire i passaggi da 1 a 4:

1. Registrare tutte le macchine e tutti i blueprint configurati con reti private.
2. Registrare tutti i permessi che contengono tali blueprint.
3. Eliminare tutte le distribuzioni configurate con reti private e rimuovere tutti i blueprint sui quali si basano tali distribuzioni oppure rimuovere le reti private da tali blueprint.

**Nota:** se non si eliminano le distribuzioni e non si rimuovono o modificano i blueprint associati, è possibile eseguire le attività di pulizia specificate nei passaggi da 5 a 11 dopo l'aggiornamento.

4. Eseguire l'aggiornamento.

Se sono state rilevate configurazioni di reti private e distribuzioni private nella distribuzione di origine, proseguire con il passaggio 5.

5. Esaminare le informazioni contenute nel file VCACSuiteInstaller.log per vedere quali reti, macchine e blueprint sono contrassegnati come non aggiornabili e perché.

Il file VCACSuiteInstaller.log si trova nel sistema in cui è stato eseguito l'aggiornamento.

**Nota:** i seguenti messaggi vengono visualizzati nel registro, ma si tratta solo di notifiche. È necessario esaminare il file VCACSuiteInstaller.txt per trovare le informazioni necessarie. Exception thrown while upgrading machine blueprint. [ID : dbffb7ea-bdce-4530-bb92-293012532a4d] [Name : IO-LB15-MMS-res1-copy] [12/8/2015 6:34:16 PM] Bad Request (400) [12/8/2015 6:34:17 PM] Request: [12/8/2015 6:34:17 PM] POST https://load-balancer15.abc.local/iaas-proxy-provider/api/upgrade/blueprint/dbffb7ea-bdce-4530-bb92-293012532a4d [12/8/2015 6:34:17 PM] Response: [12/8/2015 6:34:17 PM] {"errors":[{"code":"900057","message":"The specified operation can only be performed for blueprints in state [PUBLISHED]. The current state on blueprint [IO- LB15-MMS-res1-copy] is [DRAFT].","systemMessage":"The specified operation can only be performed for blueprints in state [PUBLISHED]. The current state on blueprint [IO-LB15-MMS-res1- copy] is [DRAFT].","moreInfoUrl":null}]}

6. Verificare che i blueprint interessati siano stati aggiornati e si trovino nello stato Bozza.
7. Riconfigurare i blueprint interessati affinché utilizzino un'altra opzione di rete come Isolamento app o reti esterne.
8. Pubblicare i blueprint interessati e quindi assegnare i permessi a tali blueprint.
9. Eseguire il provisioning di nuove distribuzioni per il test.

- **Durante l'aggiornamento a vRealize Automation 7.0, viene visualizzato l'avviso RegistryKeyPermissionCheck anche se l'utente ha i diritti necessari**

Soluzione: Il testo di correzione per RegistryKeyPermissionCheck indica che è possibile concedere i diritti direttamente all'utente o al suo gruppo. Ma quando si concedono i diritti al gruppo, il controllo non è in grado di convalidare l'operazione e segnala di nuovo il problema erroneamente. Se i diritti sono stati concessi a un gruppo a cui appartiene l'utente, è possibile continuare con l'installazione o l'aggiornamento.

- **Durante l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.0 a 7.0, l'aggiornamento di vPostgres non riesce e viene visualizzato l'errore "Failed to install updates(Error while running pre-install scripts)" [Installazione aggiornamenti non riuscita (errore durante l'esecuzione degli script di pre-installazione)]**

Soluzione: seguire le istruzioni per il ripristino del database RPM danneggiato disponibili nell'articolo relativo al ripristino del database RPM in [RPM Recovery](#) ed eseguire di nuovo la procedura di aggiornamento.

- **La verifica dei prerequisiti non riesce con un avviso relativo a RegistryKeyPermissionCheck, ma le istruzioni per la correzione dell'errore non funzionano durante l'installazione**

La verifica distingue maiuscole e minuscole nel nome utente.

Soluzione: cambiare temporaneamente l'utente utilizzato per eseguire il servizio agente di gestione sulla macchina Windows con un altro utente, poi tornare all'utente originario immettendo correttamente le maiuscole e minuscole del nome utente.

- **Gli elementi del catalogo che utilizzano determinate definizioni delle proprietà dalle versioni precedenti vengono visualizzati nel catalogo dei servizi, ma non sono disponibili per la richiesta dopo l'aggiornamento a vRealize Automation 7.0**

Se si effettua l'aggiornamento da una versione precedente alla 7.0 e si dispone di definizioni delle proprietà con i tipi di controllo o attributi seguenti, gli attributi non saranno presenti nelle definizioni delle proprietà e tutti gli elementi del catalogo che utilizzano le definizioni non funzionano come prima dell'aggiornamento.

- Tipi di controllo. Casella di controllo o collegamento.
- Attributi. Relazione, espressioni regolari o layout delle proprietà.

In vRealize Automation 7.0 le definizioni delle proprietà non utilizzano più gli attributi. È necessario ricreare la definizione della proprietà o configurarla in modo che utilizzi un'azione di script di vRealize Orchestrator anziché i tipi di controllo o gli attributi incorporati.

Soluzione: Eseguire la migrazione del tipo di controllo o degli attributi a vRealize Automation 7.0 utilizzando un'azione di script.

1. In vRealize Orchestrator creare un'azione di script che restituisca i valori delle proprietà. L'azione deve restituire un tipo semplice. Ad esempio, stringhe di ritorno, numeri interi o altri tipi supportati. L'azione può acquisire le altre proprietà da cui dipende come parametro di input. Per informazioni sulla creazione delle azioni di script, consultare la [documentazione di vRealize Orchestrator](#).
2. In vRealize Automation configurare la definizione del prodotto.
  - &#97. Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.
  - &#98. Selezionare la definizione della proprietà e fare clic su **Modifica**.
  - &#99. Dal menu a discesa **Visualizza consiglio**, selezionare **Elenco a discesa**.

&#100. Dal menu a discesa **Valori**, selezionare **Valori esterni**.

&#101. Selezionare l'azione di script.

&#102. Fare clic su **OK**.

&#103. Configurare i parametri di input che sono inclusi nell'azione di script. Per mantenere la relazione esistente, effettuare il binding del parametro all'altra proprietà.

&#104. Fare clic su **OK**.

- **Dopo l'aggiornamento a vRealize Automation 7.0, il servizio vRealize Orchestrator non è disponibile**

Dopo l'aggiornamento, è possibile che vRealize Orchestrator non trovi il gruppo Amministratore configurato. Per verificare che la situazione sia questa, effettuare i seguenti passaggi.

1. Avviare il Centro di controllo vRealize Orchestrator.
2. Accedere al Centro di controllo vRealize Orchestrator.
3. Fare clic su **Convalida configurazione**.  
Se nella sezione Autenticazione non è visibile un segno di spunta verde, è necessario specificare le impostazioni di autenticazione appropriate.
4. Tornare al Centro di controllo vRealize Orchestrator.
5. Fare clic su **Configura provider autenticazione**.
6. Selezionare un nuovo gruppo Amministratore che possa essere risolto correttamente.  
**Nota:** il gruppo vcoadmins è disponibile solo al tenant vsphere.local predefinito. Se si utilizza un altro tenant per vRealize Orchestrator, è necessario scegliere un altro gruppo.
7. Fare clic su **Salva** e ripetere il punto 3 per convalidare la configurazione.

- **Se vRealize Orchestrator incorporato è stato aggiunto come endpoint in vRealize Automation 6.x, l'endpoint smette di funzionare dopo l'aggiornamento alla versione 7.0**

Nella versione 6.x, vRealize Orchestrator incorporato è accessibile all'indirizzo <https://hostname:8281/vco>. Dopo l'aggiornamento vRealize Orchestrator incorporato è disponibile all'indirizzo <https://hostname/vco> e i suoi endpoint smettono di funzionare.

Soluzione: Riconfigurare l'endpoint vRealize Orchestrator nella scheda Infrastruttura ed escludere la porta 8281. Avviare manualmente una raccolta dei dati per vRealize Orchestrator e verificare che la raccolta avvenga correttamente

- **La modifica dell'hostname una volta inizializzata la connessione Active Directory rende il connettore inutilizzabile e genera errori in Active Directory**

Il nome host di vRealize Automation non deve essere modificato una volta inizializzata la connessione ad Active Directory. È possibile modificare il nome del servizio di bilanciamento del carico nella console di gestione dell'appliance vRealize Automation selezionando **Impostazioni vRA > Impostazioni host**.

- **Durante l'aggiornamento il messaggio di convalida in cui l'utente viene informato che non è stato possibile verificare la disponibilità del diritto di accesso come servizio (criterio locale di Windows) per l'identità di accesso a Windows [DOMINIO\UTENTE] viene visualizzato per errore e l'installazione non riesce**

La convalida non riesce a verificare la disponibilità del diritto di accesso come servizio per l'utente del servizio su un criterio di protezione locale. Questo diritto è necessario per l'utente di dominio che si intende utilizzare per avviare Manager Service.

Il controllo dell'account utente impedisce alla verifica della convalida di controllare che l'utente selezionato disponga dell'autorizzazione necessaria sul criterio di protezione locale specificato. Sebbene l'utente sia un membro del gruppo di amministratori locali, direttamente o come membro di un gruppo di dominio, il risultato è un falso negativo.

Soluzione: per informazioni sulla risoluzione di questo problema, consultare la [Knowledge Base 2138782](#).

- **Quando si effettua l'aggiornamento di Manager Service e del sistema DEM Orchestrator, viene visualizzato un messaggio di errore e l'host Web Gestione modelli non può essere convalidato**

Se il nome del bilanciamento del carico viene modificato nel file ManagerService.exe.config, viene visualizzato il seguente errore:

Distributed Execution Manager "NAME" Cannot be upgraded because it points to Management model web host "xxxx.xxx.net:443", which cannot be validated. You must resolve this error before running the upgrade again: Cannot validate Model Manager Web host. The remote certificate is invalid according to the validation procedure.

Soluzione: Effettuare i seguenti aggiornamenti al file di configurazione C:\Programmi (x86)\VMware\VCAC\Server\ManagerService.exe.config:  
Per gli agenti DEM è necessario aggiornare i valori del Registro di sistema per tutte le istanze DEM. L'esempio seguente include due istanze DEM ed entrambe devono essere aggiornate:

```
[HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Wow6432Node\VMware, Inc.\VMware vCloud Automation Center DEM\DemInstanceId02]
"Name"="DEM"
"Role"="Worker"
"RepositoryAddress"="https://vcac152-009-005.eng.vmware.com:443/repository/"
```

```
[HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Wow6432Node\VMware, Inc.\VMware vCloud Automation Center DEM\DemInstanceId03]
"Name"="DEO"
"Role"="Orchestrator"
"RepositoryAddress"="https://vcac152-009-005.eng.vmware.com:443/repository/"
```

- **vRealize Automation 7.0 non contiene vRealize Code Stream. Eseguire l'aggiornamento può comportare la mancata migrazione delle pipeline di vRealize Code Stream con configurazioni, endpoint e plug-in durante l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.x a vRealize Automation 7.0**

ATTENZIONE: si consiglia di non aggiornare vRealize Automation alla versione 7.0 finché non sarà disponibile una versione compatibile di vRealize Code Stream. Per ulteriori informazioni, vedere [Knowledge Base 2137215](#).

- **Dopo l'aggiornamento a vRealize Automation 7.0, nel catalogo vengono visualizzati elementi duplicati per lo stesso gruppo di business**

Questo problema si verifica quando l'elenco degli elementi del catalogo viene filtrato in tutti i gruppi di business.

Soluzione: Filtrare in base a singoli gruppi di business. Il controllo opera una distinzione tra maiuscole e minuscole per il nome utente.

## Problemi di configurazione e provisioning

- **Quando si utilizza l'importazione di massa per importare macchine virtuali non gestite in vRealize Automation, un errore durante il processo di importazione potrebbe eliminare le macchine da vCenter Server**

Soluzione: per impedirlo, installare la patch descritta in [Knowledge Base 2144526](#).

- **Dopo la modifica del nome dell'host dell'appliance vRealize Automation, i servizi vengono contrassegnati come non disponibili**  
Soluzione: Se i servizi non sono disponibili dopo la modifica del nome dell'host, è necessario riavviare nuovamente il server di vRealize Automation.
- **Un account del dominio dell'agente di gestione su un Windows Server 2012 clonato unito a un dominio perde i diritti sulla chiave privata del certificato dell'agente**  
Dopo aver clonato una macchina di un dominio con una procedura guidata di personalizzazione in vSphere, la macchina non fa più parte del dominio. Una volta riunito il dominio, nel registro dell'agente di gestione viene visualizzato il seguente messaggio di errore: `CryptographicException - Keyset does not exist`.

Per risolvere questo problema, è necessario aprire e chiudere le impostazioni di sicurezza per la chiave privata del certificato senza apportare modifiche.

1. Individuare il certificato utilizzando lo snap-in dei certificati della console di gestione di Microsoft. Nel campo del nome descrittivo viene indicato l'ID dell'agente.
2. Selezionare **Tutte le attività > Gestisci chiavi private**.
3. Fare clic su **Avanzate**.
4. Fare clic su **OK**.

- **Impossibile effettuare il provisioning di una macchina vSphere utilizzando la NAT One-to-One quando il numero di istanze di macchine specificato nel blueprint nidificato non viene sovrascritto nel blueprint esterno**

Se si aggiunge un blueprint nidificato che contiene un componente macchina vSphere con un numero minimo di istanze impostato su 2 o un valore superiore e un numero massimo di istanze non specificato e si aggiunge un componente di rete NAT One-to-One e una scheda NIC nel componente macchina vSphere nel blueprint nidificato utilizzando le impostazioni NAT One-to-One, il provisioning dal blueprint esterno pubblicato non riesce con il seguente errore:

Request [9d7b7c07-3e04-4d5b-8ae6-be4eef4d2eca]: Index: 1, Size: 1 (stacktrace attached)

Soluzione: Sovrascrivere il numero di istanze specificato nel blueprint nidificato nel blueprint esterno. Ad esempio, se il blueprint specifica un numero minimo di istanze pari a 1 e un numero massimo di istanze pari a 5 per il componente macchina vSphere, sovrascrivere questo intervallo specificando un numero minimo di istanze pari a 2 e un numero massimo di istanze pari a 5 nel blueprint esterno. Si noti che se il numero massimo di istanze non viene specificato nel blueprint, le istanze non possono essere sovrascritte. Per evitare questo problema, impostare un numero massimo di istanze.

- **La modifica del nome del blueprint nidificato interrompe le associazioni tra la scheda NIC e il blueprint e fa sì che il provisioning non venga eseguito correttamente**

Quando si lavora in un blueprint che contiene un blueprint nidificato e in cui un profilo di rete e una scheda NIC specificata sono associati a un componente macchina vSphere, la modifica del nome del blueprint nidificato interrompe le associazioni tra la scheda NIC e il blueprint e fa sì che il provisioning non venga eseguito correttamente.

Soluzione: Aprire nuovamente il blueprint e ricreare le associazioni con la scheda NIC, ma non modificare il nome del blueprint nidificato.

- **Quando si utilizza l'importazione di massa, viene visualizzato l'errore "Impossibile caricare il workflow di provisioning"**

Quando si importa una macchina, se il passaggio finale di registrazione nel catalogo non riesce, IaaS tenta di eliminare la macchina quando viene raggiunto il limite dei tentativi di registrazione.

Soluzione: Assicurarsi di non importare una macchina in una distribuzione esistente o in un blueprint inesistente.

- **L'operazione di trascinamento di un blueprint interno esistente in un blueprint esterno corrente ha delle restrizioni**

Quando si trascina un blueprint interno esistente in un blueprint esterno corrente, se il blueprint interno dispone di macchine unite a gruppi di sicurezza, tag di sicurezza o reti su richiesta, vengono applicate le seguenti restrizioni. Questo problema può verificarsi anche su blueprint importati.

- Quando nuovi o ulteriori gruppi di sicurezza vengono aggiunti alle macchine nel blueprint interno, le macchine vengono unite solo a nuovi gruppi di sicurezza aggiunti come parte di un blueprint esterno, nonostante l'interfaccia utente di creazione del blueprint mostri gruppi di sicurezza dal blueprint interno e da quello esterno.
- Allo stesso modo, quando nuovi tag di sicurezza vengono aggiunti alle macchine interne da un blueprint esterno, i tag di sicurezza originariamente associati al blueprint interno vengono persi.
- Allo stesso modo, quando nuove reti su richiesta vengono aggiunte alle macchine interne da un blueprint esterno, le reti su richiesta originariamente associate al blueprint interno vengono perse. Le reti esistenti originariamente associate nel blueprint interno continuano a funzionare.

Soluzione: è possibile risolvere questo problema in uno dei seguenti modi:

- Aggiungendo gruppi di sicurezza, tag o reti su richiesta nel livello di blueprint esterno e non nel blueprint di livello interno.
- Aggiungendo gruppi di sicurezza, tag o reti su richiesta nel livello di blueprint interno e non nel blueprint di livello esterno.

- **Quando vRealize Business Standard Edition viene integrato con vRealize Automation, il simbolo di valuta visualizzato potrebbe essere errato**

Se vRealize Business Standard appliance è stato configurato per utilizzare delle valute diverse da quelle configurate nelle impostazioni internazionali di Windows del sistema operativo in cui il server IaaS è installato in vRealize Automation, il simbolo di valuta visualizzato nella richiesta di recupero e nel corpo dell'e-mail è errato.

- **Le informazioni nel campo dell'attributo di ricerca della directory nella pagina di aggiunta della directory non sono corrette**

Alcune stringhe di codice nel campo dell'attributo di ricerca della directory non sono corrette.

Soluzione: fare clic sul menu a discesa dell'attributo di ricerca della directory per visualizzare le stringhe di codice corrette.

- **Per un intervallo di tempo dopo il provisioning, lo stato di una macchina nella pagina delle macchine gestite può essere erroneamente visualizzato come assente**

Lo stato corretto della macchina viene visualizzato dopo una raccolta di dati nelle risorse di elaborazione che ospitano la macchina in questione.

- **Quando si richiede un elemento del catalogo, si verifica un errore e la risorsa non viene trovata**

Quando vRealize Automation è in modalità High-Availability e il nodo del database master ha esito negativo e non viene promosso alcun nuovo nodo



master, tutti i servizi che richiedono l'accesso in scrittura al database non funzionano correttamente oppure diventano momentaneamente inutilizzabili fino alla promozione di un nuovo database master.

Soluzione: non è possibile evitare questo errore quando il database master non è disponibile. Per non visualizzare più questo messaggio di errore e poter richiedere risorse, è necessario promuovere un nuovo database master.

- **Le modifiche non vengono salvate nella pagina Modulo blueprint di un blueprint XaaS**

Se dopo aver aggiornato ogni campo nella pagina Modulo blueprint di un blueprint XaaS non si fa clic su Applica, le modifiche non vengono salvate.

- **Quando un datastore viene spostato da un cluster SDRS a un altro, la macchina viene eliminata durante il nuovo provisioning**

Quando un datastore viene spostato da un cluster SDRS a un altro, la raccolta dati dell'inventario aggiorna i percorsi di archiviazione dei dischi. La proprietà personalizzata VirtualMachine.Storage.Cluster.Name della macchina virtuale non viene aggiornata nel nuovo cluster e la macchina viene eliminata durante il nuovo provisioning.

- **Il provisioning del software in Windows 8, Windows 2000 R2 e Windows 10 richiede l'installazione di .NET 3.5 nella macchina modello prima dell'installazione dell'agente bootstrap del software**

.NET 3.5 è necessario solo quando gli utenti stanno preparando i modelli per il provisioning del software. Il requisito .NET 3.5 non è applicabile al provisioning di sole macchine.

- **In vRealize Automation 7.0 i nomi di proprietà personalizzati distinguono tra maiuscole e minuscole**

Nelle versioni precedenti i nomi di proprietà personalizzati non operavano la distinzione tra maiuscole e minuscole. Nella versione 7.0 i nomi di proprietà personalizzati devono avere una corrispondenza esatta, inclusa la distinzione tra maiuscole e minuscole. Questa modifica garantisce che i valori delle proprietà si sovrascrivano l'uno con l'altro e corrispondano alle definizioni del dizionario delle proprietà. Ad esempio, le due proprietà "hostname" e "HOSTNAME" sono considerate proprietà differenti da vRealize Automation 7.0 e non si sovrascrivono l'una con l'altra.

- **La scheda Elementi non visualizza le informazioni sui servizi che sono abilitati per un bilanciamento del carico**

Per le macchine sottoposte a provisioning utilizzando un bilanciamento del carico associato a vCloud Networking and Security, la scheda Elementi non visualizza le informazioni sui servizi abilitati al bilanciamento del carico in uso.

- **Viene visualizzato un errore interno nella procedura guidata delle sottoscrizioni ai workflow quando viene selezionato "Esegui in base alle condizioni"**

Se si seleziona **Esegui in base alle condizioni** nella procedura guidata per creare o modificare una sottoscrizione al workflow e si seleziona **Tutti tra i seguenti** o **Qualsiasi tra i seguenti**, ma si aggiunge solo una condizione, non viene visualizzato alcun errore di convalida ed è possibile continuare. Quando si fa clic su **Fine**, viene visualizzato un errore interno e la sottoscrizione non viene salvata.

Soluzione: se si seleziona **Tutti tra i seguenti** o **Qualsiasi tra i seguenti**, è necessario fornire almeno due condizioni. In caso contrario la sottoscrizione al workflow non riesce.

Se è stato selezionato **Tutti tra i seguenti** o **Qualsiasi tra i seguenti** e si desidera tornare indietro per selezionare una sola condizione, fare clic sull'icona x per rimuovere la clausola che compare nella selezione ed effettuare un'altra selezione.

- **RabbitMQ non riuscito dopo che le unità /dev/sda1 sugli appliance virtuali in cluster hanno esaurito lo spazio**

Soluzione: liberare lo spazio su disco e riavviare RabbitMQ su tutti gli appliance virtuali facendo clic sul pulsante **Reset RabbitMQ** in **Impostazioni vRA > Messaggistica**.

- **Se una macchina viene distrutta mentre l'operazione di clonazione di vSphere è in corso, l'attività di clonazione della macchina in corso non viene annullata**

Questo problema può comportare che la macchina completi l'operazione di clonazione in vCenter e non venga più gestita in vRealize Automation.

- **Il campo "Clona da snapshot" è vuoto quando si crea un blueprint con una macchina clonata utilizzando la REST API**

Nella scheda Informazioni build il campo "Clona da snapshot" è vuoto e non è possibile effettuare una selezione dal menu a discesa.

Soluzione:

1. in "Clona da" selezionare nuovamente un modello di macchina dal quale eseguire la clonazione.
2. Fare clic su **Salva**.

"Clona da snapshot" è impostato su "Utilizza snapshot corrente" ed è possibile modificare il valore.

- **Viene visualizzato un errore interno quando si fa clic nel navigatore obiettivi**

Se si fa clic troppo velocemente nel navigatore obiettivi, viene visualizzato un errore interno.

Soluzione: consentire al menu nel navigatore obiettivi di essere visualizzato tra un clic e l'altro.

- **La richiesta di un blueprint composito non riesce immediatamente e anche il tentativo di caricamento dei dettagli della richiesta non riesce**

Quando il numero massimo di giorni di lease per un blueprint dei componenti è inferiore a quello del blueprint esterno, la richiesta non riesce immediatamente e il modulo dei dettagli della richiesta non viene caricato.

- **Le sottoscrizioni per l'argomento Evento predefinito EventLog non ricevono alcun evento e non attivano un workflow vRealize Orchestrator**

Soluzione: non utilizzare l'argomento Evento predefinito EventLog per le sottoscrizioni ai workflow.

- **Il dominio duplicato viene aggiunto a un nome utente quando si crea una directory che include l'attributo di ricerca della directory UserPrincipalName**

Quando si crea una nuova directory e si seleziona UserPrincipalName per l'attributo di ricerca della directory, un dominio duplicato viene aggiunto a un nome utente. Ad esempio, user.domain@domain.local viene visualizzato come user.domain@domain.local@domain.local. Gli utenti devono immettere il nome utente esattamente come è visualizzato, compreso il dominio duplicato, per accedere utilizzando la REST API o vRealize CloudClient.

Soluzione: è necessario utilizzare sAMAccountName anziché UserPrincipalName perché Gestione directory supporta l'univocità dei nomi utente e dei domini.

- **L'installazione non riesce con un errore di certificato errato dopo il passaggio "Unisci cluster" quando la lettera del nome dell'host di un vRealize Automation Appliance distribuito non corrisponde alla lettera inserita nella procedura guidata di installazione di vRealize**

Quando si utilizza la procedura guidata di installazione di vRealize Automation, se la lettera del nome che si inserisce quando viene richiesto di fornire ulteriori appliance vRealize Automation non corrisponde alla lettera del nome che è stata utilizzata quando l'appliance vRealize Automation è stata distribuita, viene visualizzato un messaggio di errore di credenziali non corrette.

1. Nel client vCenter, fare clic con il pulsante destro sulla VM.
2. Selezionare Modifica impostazioni.
3. Fare clic sulla scheda **Opzioni** e selezionare Proprietà.
4. Individuare la sezione Hostname per visualizzare il nome dell'host esatto della macchina virtuale, quindi copiare e incollare il nome dell'host nella procedura guidata.

Durante i periodi in cui vengono eseguite molte operazioni di provisioning, alcune richieste restano nello stato "Macchina attivata" e viene quindi visualizzato il messaggio PROVIDER\_FAILED. Ciò avviene a causa di SocketTimeoutExceptions quando le connessioni tra i servizi Java e i servizi Windows sono completamente bloccate.

1. aggiungere il seguente codice all'interno del tag <configuration> in C:\Programmi(x86)\VMware\VCAC\Server\Model Manager Web\Web.config:

```
</system.net>
  <connectionManagement>
    <add address = "*" maxconnection = "100">
  </connectionManagement>
</system.net>
```

Riavviare tutti i servizi IIS sui nodi.

```
{
  "errors": [
    {
      "code": 10104,
      "message": "Data serialization error.",
      "systemMessage": "Could not read message [acceptableTypes: [application/*+json;charset=UTF-8, application/json;charset=UTF-8]]",
      "moreInfoUrl": null
    }
  ]
}
```

1. Aggiungere il codice seguente all'interno del tag <configuration> del file di configurazione di DEM Worker in C:\Programmi (x86)\VMware\VCAC\Distributed Execution Manager\DEM\DynamicOps.DEM.exe.config:

```
</system.net>
<connectionManagement>
  <add address = "*" maxconnection = "100">
</connectionManagement>
</system.net>
```

Riavviare il servizio worker DEM sui nodi.

Un nuovo certificato non viene distribuito quando il comando di modifica dei certificati del server Web IaaS o del Servizio di gestione viene eseguito in un ambiente in cui vi è almeno un server IaaS che ha solo agenti installati. Quando il certificato è autofirmato o non attendibile per impostazione predefinita sui server Web IaaS, l'attendibilità deve essere stabilita manualmente.

[illegible]

Quando la password amministratore SSO viene modificata, tutti i servizi vengono riavviati, ma vRealize Orchestrator non può ottenere una licenza perché la richiesta viene fatta prima dell'avvio del servizio di licenza. Vengono visualizzati i messaggi di eccezione del servizio del server vCO e vRealize Orchestrator non viene avviato.



Soluzione: attendere l'avvio del servizio di licenza e riavviare manualmente il server vCO.

- **Viene visualizzato un errore interno quando si crea un nuovo blueprint XaaS e si aggiunge un vincolo Obbligatorio, Sola lettura o Visibile**  
Quando si specifica un valore costante per uno dei vincoli booleani Obbligatorio, Sola lettura o Visibile e si fa clic su Applica, viene visualizzato un errore interno. Questo problema interessa i componenti XaaS che supportano più valori come l'elenco delle caselle di controllo, l'elenco doppio, ricerca e così via.

Soluzione: per i vincoli booleani come Obbligatorio, Sola lettura e Visibile, eseguire i seguenti passaggi:

1. Aggiungere un campo Sì/No.
2. Impostare il suo vincolo di visibilità su No.
3. Impostare il suo valore predefinito su Sì/No in base allo use case.
4. Effettuare il binding del vincolo dedicato del campo Più valori al valore del campo Sì/No.

- **Le distribuzioni con binding a indirizzi IP DHCP nelle distribuzioni software non sono supportate**

Viene visualizzato il seguente messaggio di errore e l'indirizzo IP non viene compilato se non esiste un profilo di rete: System error: errore interno nell'elaborazione della richiesta del componente: com.vmware.vcac.platform.content.exceptions.EvaluationException: Nessun dato per il campo: indirizzo\_ip.

Soluzione: se è necessario un binding, utilizzare indirizzi IP statici o indirizzi IP gestiti da vRealize Automation (profilo di rete) oppure utilizzare un'integrazione IPAM. Se si utilizza il protocollo DHCP, è necessario effettuare il binding al nome dell'host e non all'indirizzo IP.

Script di esempio per acquisire l'indirizzo IP di una macchina per CentOS:

```
IPv4_Address = $(hostname -I | sed -e 's/[[:space:]]*$//')  
echo $IPv4_Address
```

Effettuare il binding a questo valore elaborato quando l'indirizzo IP è necessario per gli use case DHCP.

- **Il dominio viene aggiunto a un UPN utente quando si crea una directory che include l'attributo di ricerca della directory UserPrincipalName**

Quando si crea una nuova directory e si seleziona UserPrincipalName per l'attributo di ricerca della directory, un dominio viene aggiunto a un UPN utente. Ad esempio, il nome utente di vRealize Automation di un utente con UPN user.domain@domain.local viene visualizzato come user.domain@domain.local@domain.local. Ciò avviene se il suffisso di UPN viene configurato come dominio sul sito di Active Directory. Se il suffisso di UPN viene personalizzato (ad esempio, "tralala.com"), il nome utente di vRealize Automation dell'utente con UPN user.domain@tralala.com viene visualizzato come user.domain@tralala.com@domain.local. Se viene utilizzato l'attributo di ricerca della directory UserPrincipalName, gli utenti devono inserire il proprio nome esattamente come viene visualizzato (user.domain@domain.local@domain.local), incluso il dominio, per effettuare l'accesso quando si utilizza la REST API o CloudClient.

Soluzione: utilizzare sAMAccountName invece di UserPrincipalName poiché la Gestione directory supporta l'univocità dei nomi utente e dei domini.

- **Impossibile aggiungere o eliminare gruppi di proprietà dopo l'aggiunta di un componente blueprint**

Quando si crea o si modifica un blueprint nella tela di progettazione, dopo aver aggiunto un componente blueprint e aver fatto clic su Fine, non è più possibile salvare le modifiche ai gruppi di proprietà del blueprint esterno.

Soluzione: dopo l'aggiunta di un componente blueprint in un blueprint principale, fare clic su **Salva** e quindi su **Fine**.

- **La richiesta di un elemento del catalogo che contiene una rete NAT One-to-One su richiesta e l'aumento del numero di istanze di macchine virtuali predefinite comportano la mancata creazione delle regole NAT per le macchine virtuali aggiuntive**

Se un blueprint include un certo numero di istanze di macchine virtuali e un componente di rete NAT One-to-One su richiesta NSX, quando un utente richiede l'elemento del catalogo e aumenta il numero di istanze di macchine virtuali rispetto a quello specificato nel blueprint, le regole NAT One-to-One non vengono create per le macchine virtuali aggiuntive. Se l'utente non modifica il numero di istanze di macchine virtuali, la distribuzione con la configurazione NAT One-to-One è corretta per tutte le macchine virtuali.

Soluzione: scegliere tra le seguenti soluzioni:

- Al momento della creazione del blueprint, specificare il numero corretto di istanze di macchine virtuali nel blueprint.
- Dopo la distribuzione, aggiungere manualmente le regole NAT One-to-One per le macchine aggiuntive utilizzando vSphere Web Client.

- **Viene visualizzato un errore "404 Non trovato" quando si richiede una macchina per conto di un altro utente**

Se un blueprint include una rete NAT su richiesta o un componente di bilanciamento del carico su richiesta, viene visualizzato un errore "404 Non trovato" quando viene fatta una richiesta di distribuzione per conto di un altro utente.

- **Le impostazioni di bilanciamento del carico ritornano ai valori predefiniti quando viene aggiornato un blueprint**

Quando si modifica un valore di bilanciamento del carico in un blueprint e si esce dalla pagina, i valori ritornano a quelli predefiniti.

Soluzione: se si sovrascrivono i valori predefiniti, assicurarsi di apportare la modifica come ultima modifica prima del salvataggio del blueprint.

- **Le macchine importate utilizzando l'importazione di massa non sono mappate al blueprint convergente o al blueprint dei componenti corretto**

Soluzione: aggiungere la proprietà personalizzata VMware.VirtualCenter.OperatingSystem a ciascuna macchina nel file CSV di importazione. Ad esempio: Yes,NNNNP2-0105,8ba90c35-9e03-4ac4-8a5d-2e6d76f37b81,development-res,ce-san-1:custom-nfs-2,UNNAMED\_DEPLOYMENT-0105,BulkImport,Imported\_Machine,system\_blueprint\_vsphere,user.admin@sqa.local,VMWare.VirtualCenter.OperatingSystem,sles11\_64Guest,NOP

- **I nomi dei componenti di rete non vengono visualizzati correttamente nella pagina Elementi del catalogo**

Viene visualizzato il codice al posto del nome del tipo di rete nella pagina Elementi del catalogo in un'interfaccia utente localizzata.

- **L'impostazione quote è rimossa da un blueprint pubblicato**

Se è stato aperto un blueprint con un'impostazione quota già assegnata e si salva il blueprint, la quota viene reimpostata a illimitata.

Soluzione:

1. Selezionare **Amministrazione > Gestione catalogo > Elementi del catalogo** e selezionare l'elemento del catalogo.
2. Annotare la quota attuale nell'elemento del catalogo.
3. Modificare e salvare il blueprint.
4. Selezionare **Amministrazione > Gestione catalogo > Elementi del catalogo** e selezionare l'elemento del catalogo.

5. Reimpostare la quota al valore annotato al punto 2.

- **Quando si presenta una richiesta per un elemento di catalogo, la richiesta non riesce e il pulsante di invio scompare**

Soluzione: Salvare la richiesta e riapirla. Quando la richiesta viene riaperta, il pulsante di invio è attivo ed è possibile provare di nuovo.

- **Viene visualizzato un Errore interno del server quando si configura la Gestione directory.**

Quando si selezionano singoli gruppi o contenitori Active Directory (dominio, unità organizzativa) che contengono gruppi nella pagina Seleziona i gruppi (utenti) da sincronizzare, viene visualizzato un errore, Errore interno del server, se lo stesso gruppo è risolto da più di una voce DN gruppo in quella pagina.

Soluzione: Accertarsi che lo stesso gruppo non sia risolto da più di una voce DN gruppo nella pagina Seleziona i gruppi (utenti) da sincronizzare.

- **Le Azioni gestione catalogo sono assenti in VMware vRealize Automation**

Soluzione: Per ulteriori informazioni su come risolvere questo problema, consultare [Knowledge Base 2113027](#).

- **Il messaggio d'errore "CloneVM : Lo snapshot specificato non esiste. Operazione di clonazione annullata." viene visualizzato quando si distribuisce un clone VM collegato dopo aver modificato la destinazione snapshot**

Per esempio, se si aggiunge un clone collegato da una snapshot di VM1 a un blueprint e lo si salva, e poi si cambia la snapshot a VM2, la modifica da VM1 a VM2 non ha effetto e viene visualizzato il messaggio d'errore.

Soluzione: In questo esempio, sarebbe necessario eliminare la VM1 dal blueprint e ricrearla in modo da includere la snapshot per VM2.

- **Un'istanza di Active Directory che include più di 15 gruppi di utenti non riesce a elencare i gruppi quando si sincronizza Active Directory**  
Se si dispone di numerosi gruppi (più di 15) e si tenta di sincronizzare Active Directory da **Amministrazione > Gestione archivi identità > Archivi identità**, vengono visualizzati solo alcuni gruppi.

Soluzione: Fare clic su **Seleziona** per visualizzare l'elenco completo.

- **Si verifica un errore (eccezione Java) quando si tenta di riassegnare l'amministratore tenant con l'utilizzo dello Strumento migrazione archivi identità**

Questo problema si verifica perché è presente un utente amministratore sincronizzato nella directory di installazione e, durante il login, la Gestione directory non sa quale utente amministratore usare.

Soluzione:

1. Accedere alla VM SSO.
2. Raggiungere la directory bin\ dello Strumento migrazione archivi identità.
3. Aprire il file migration.properties.
4. Modificare il valore della proprietà vra.system.admin.username a administrator@vsphere.local.
5. Eseguire di nuovo lo Strumento migrazione archivi identità.

- **Viene visualizzato un errore quando si esegue lo Strumento migrazione archivi identità**

Quando si esegue lo Strumento migrazione archivi identità, può essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

ERRORE: MigrateIdentityStores: Tenant 'vsphere.local': Impossibile creare la directory ' ': Impossibile aggiungere al dominio. Si è verificato un errore durante l'aggiunta al dominio. Verificare che nome utente e password dell'amministratore del dominio siano corretti e che il nome utente sia il sAMAccountName.

Soluzione:

1. Verificare le credenziali dell'utente di aggiunta al dominio ed effettuare il binding dell'utente.
2. Eseguire nuovamente lo strumento di migrazione degli archivi identità.

Se il problema persiste, utilizzare la soluzione seguente per aggiungere il connettore Gestione directory al dominio.

1. Aggiungere manualmente il connettore vIDM.
  - &#97. Accedere al tenant predefinito come amministratore di sistema.
  - &#98. Aprire il tenant vsphere.local per la modifica, creare un utente locale nel tenant e aggiungere il ruolo amministratore tenant a questo utente.
  - &#99. Accedere al tenant predefinito usando l'utente locale appena creato.
  - &#100. Selezionare **Amministrazione > Gestione directory > Connettori**.
  - &#101. Fare clic su **Entra in dominio** per ciascun connettore.
  - &#102. Selezionare **Dominio personalizzato** nell'elenco a discesa e immettere il proprio dominio.
  - &#103. Immettere nome utente e password dell'utente del dominio che dispone delle autorizzazioni per l'aggiunta al dominio.
  - &#104. Fare clic su **Entra in dominio**.
2. Una volta aggiunti i connettori, eseguire di nuovo lo Strumento migrazione archivi identità e non aggiungere al dominio.
  - Immettere **no** in risposta al prompt: **Aggiungere al dominio?**[si/no](Predefinito: 'si')

- **Dopo la promozione da replica a master, vengono visualizzate informazioni errate sulla scheda Database**

Quando il nodo master nell'appliance vRealize Automation non riesce, è necessario utilizzare l'interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation di un nodo integro per le operazioni di gestione del cluster.

- **Errori associati alle sottoscrizioni ai workflow e al servizio Gestore eventi per alcuni workflow di provisioning delle macchine**

Se si dispone di sottoscrizioni ai workflow configurate e attive nel proprio ambiente, è possibile visualizzare nel registro di Manager Service errori relativi agli stati di provisioning. Il seguente è un esempio di errore del registro di Manager Service:

General error occurred while attempting to execute workflow with id 'com.vmware.csp.iaas.blueprint.service.machine.lifecycle.provision'. It is part of subscription for topicId '716a4f46-7849-4d67-b793-a4c9db4b11ea'. Error: 'Object of class [com.vmware.vcac.designer.service.domain.CsWorkflowRunRequest] with identifier [09b78f61-4706-41fe-856d-21065c02cecc]: optimistic locking failed; nested exception is org.hibernate.StaleObjectStateException: Row was updated or deleted by another transaction (or unsaved-value mapping was incorrect): [com.vmware.vcac.designer.service.domain.CsWorkflowRunRequest#09b78f61-4706-41fe-856d-21065c02cecc]

Questo problema non si verifica per uno stato o workflow particolare. Ad esempio, se si visualizza `optimistic locking failed; nested exception is org.hibernate.StaleObjectStateException: Row was updated or deleted by another transaction` nei registri, è possibile che l'errore sia stato causato dal tentativo di due nodi del cluster di aggiornare la stessa voce del database. Quando si verifica il problema, l'operazione di provisioning non riesce e lo stato del workflow è in fase di eliminazione.

Soluzione: Tentare nuovamente le operazioni non riuscite.

- **Le impostazioni proxy non funzionano correttamente per gli endpoint vCloud Director o vCloud Air**

Durante la raccolta dati, nella connessione all'endpoint, le impostazioni proxy usate per la creazione degli endpoint vCD/vCA vengono ignorate. Questo può causare errori di raccolta dati, se è necessario un proxy per la connessione all'indirizzo dell'endpoint.

Soluzione: la macchina con il DEM utilizzato per eseguire i workflow di vCloud Director o vCloud Air deve essere configurata in modo da consentire l'accesso diretto all'endpoint vCloud Director o vCloud Air, senza dover utilizzare il proxy.

## Documentazione e guida

Le informazioni e le rettifiche riportate qui di seguito non sono incluse nella documentazione relativa a questa versione.

- **Nuovo**La documentazione non contiene informazioni sulla creazione di un endpoint vRealize Orchestrator obbligatorio quando si crea un endpoint vSphere con integrazione NSX

Nell'argomento *Creazione di un endpoint vSphere con integrazione di rete e sicurezza* manca un collegamento a *Creazione di un endpoint vRealize Orchestrator*, che contiene informazioni sulla creazione di un endpoint vRealize Orchestrator obbligatorio.

Soluzione: eseguire i passaggi seguenti per creare un endpoint vSphere con integrazione NSX.

1. Eseguire la procedura indicata in [Creazione di un endpoint vSphere con integrazione di rete e sicurezza](#) per creare un endpoint vSphere.
2. Eseguire la procedura indicata in [Creazione di un endpoint vRealize Orchestrator](#) per creare un endpoint vRealize Orchestrator.

- **Nuovo**Errore nell'argomento della documentazione [Preparazione di una macchina di riferimento Windows per il supporto del software](#).

In questo argomento sono state effettuate diverse correzioni. Per le correzioni, vedere la versione 7.3 dell'argomento [Preparazione di una macchina di riferimento Windows per il supporto di software](#).

- **Errore nell'argomento della documentazione** [Accesso al client di vRealize Orchestrator](#).

Errore al passaggio 1 dell'argomento [Accesso al client di vRealize Orchestrator](#). Il passaggio deve corrispondere a:

1. Collegarsi all'URL di vRealize Automation in un browser Web.

- **Errore nell'argomento della documentazione** [Accesso all'interfaccia di configurazione di vRealize Orchestrator](#).

Errore al passaggio 4 e al passaggio 5 dell'argomento [Accesso all'interfaccia di configurazione di vRealize Orchestrator](#). Entrambi i passaggi devono essere sostituiti con:

4. Accedere al centro di controllo di vRealize Orchestrator utilizzando la password root immessa quando è stata distribuita l'appliance vRealize Automation.

- **Non è possibile effettuare il downgrade delle licenze di vRealize Automation**

Quando si utilizza la pagina di gestione delle licenze nell'interfaccia per amministratori di vRealize Automation per inviare la chiave di una versione meno recente, verrà visualizzato il seguente messaggio. Questo si verifica, ad esempio, quando si dispone di una licenza Enterprise e si cerca di inserire una licenza Advanced.

Impossibile effettuare il downgrade della versione corrente

In questa versione di vRealize Automation, il downgrade delle licenze non è supportato. È possibile soltanto aggiungere licenze di una versione identica o più recente. Per passare a una versione meno recente, è necessario reinstallare vRealize Automation.

- **Definizione mancante per le proprietà personalizzate di Vrm.DataCenter.Location**

Per conoscere la descrizione di questa proprietà personalizzata, consultare la documentazione di vRealize Automation 7.2.

- **Gli endpoint vCloud Air richiedono la corrispondenza tra il nome dell'organizzazione e il nome del vDC**

Per gli endpoint vCloud Air, il nome dell'organizzazione e il nome del vDC devono essere identici per un'istanza di sottoscrizione di vCloud Air.

- **vRealize Automation non supporta un ambiente di distribuzione che utilizza una configurazione di cloud privati SCVMM.**

Al momento vRealize Automation non può raccogliere dati, effettuare allocazioni o eseguire il provisioning in base ai cloud privati SCVMM.